

La Maschera del Diavolo continua ad affascinare in nome della tradizione... e del timore

Una giornata indimenticabile quella vissuta ieri dagli abitanti di Tufara ma anche da coloro che sono accorsi nel piccolo paese soltanto per curiosità. Il motivo è sempre lo stesso che si ripete, di anno in anno, di generazione in generazione: la maschera del diavolo.

Ieri ad accompagnare la manifestazione, dopo il gelo che ha contraddistinto quella precedente di qualche settimana fa, c'era anche un bel sole e in tanti si sono riversati nella piazza principale per prendere parte alla singolare manifestazione carnevalesca.

Il diavolo insieme con i suoi seguaci è sceso per le strade del paese alle 15.00.

Il protagonista "infernale" era coperto dalle pelli di capra, per l'esattezza era un mantello coperto da ben sette pelli.

Intorno a lui uomini vestiti di bianco che con le falci si divertivano a spaventare il pubblico presente. Il diavolo strisciava per terra, saltava, urlava... insomma è facile dedurre che chi prende parte la prima volta a tale manifestazione ne resti facilmente affascinato sia per la storia che questa maschera porta dietro con se ma an-



Un momento della manifestazione carnevalesca

che perchè incute timore.

Intorno alle 18.00, il diavolo è stato catturato ed è stato dato inizio pertanto al processo che vedrà la morte del "terribile protagonista". Dal castello di Tufara verrà infatti gettato un fantoccio che rappresenta il "diavolo" e con lui muore anche il Carnevale. Ma

ad assistere a tutto questo ci sono anche Mamma e Papà Carnevale che portano con loro una culla con un neonato nel simbolo della rigenerazione per il prossimo anno... così la tradizione si ripete.

Insomma, sembra, che la "Maschera del diavolo" debba vivere eternamente